Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 4 Luglio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXIX N. 157

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. Approvasi il disegno di legge che accorda facoltà agli istituti di emissione di anticipare l'importo di una rata di sovraimposta alle provincie delle quali essi esercitano la ricevitoria; nonchè un ordine del giorno dell'ufficio centrale, con cui s'invita il governo a rendere (dopo l'esperienza fatta con questa legge) più larghe le concessioni, portando fra altro a due le rate che l'istituto potrebbe anticipare.

Si approva una lunga serie di disegni di legge, ch'ebbero già l'approvazione nell'altro ramo del Parlamento: notiamo la creazione di 600 posti d'alunno nella amministrazione postelegrafica: le modificazioni alla tariffa doganale. Molti di questi disegni di legge sono approvati anche a scrutinio segreto.

Il dramma del Mar Nero.

La "Pobiedonozeff,, ha capitolato

Odessa, 3. La *Pobiedonozeff* capitolò stamane. Gli ufficiali ritornati da Nicolaieff salirono a bordo della *Pobiedonozeff*, scelsero i capi dell'ammutinamento e parecchi loro aderenti e li fecero sbarcare. Una controtorpediniera e una cannoniera giunsero stanotte, recando qui l'ammiraglio Tuchnin.

La città è calma e numerosi scioperanti ripresero il lavoro.

La Potemchine nelle acque rumene.

Bucarest, 3. La nave russa *Potemchine* si è ancorata a Constanza: ha 750 uomini a bordo. Credesi sieno tutti marinai, sebbene non si vedano uniformi. L'opinione degli agitatori a bordo è divisa. Alcuni vogliono sbarcare in Rumania, altri propongono di ritornare in Russia e di unirsi alle altre navi ammutinate.

Il prefetto di Constanza ha permesso alla delegazione dei marinai della *Potemchine* di scendere in città e di acquistare i viveri. Il Governo rumeno si adopera per ottenere che la *Potemchine* e la torpediniera 267 lascino Constanza: le truppe si concentrano nella città. I ministri si recano a Constanza per prendere gli eventuali provvedimenti necessari.

Gli equipaggi di altre navi russe ancorate nel posto fraternizzato con i marinai sbarcati dalla *Potemchine*.

* * *

Altre notizie, oggi, non si hanno dalla Russia: episodio di scarso interesse, infatti, dopo quanto avvenne i passati giorni, è la dispersione di 6000 scioperanti a Pietroburgo, ad opera di 300 cosacchi che adoperarono... semplicemente la frusta.

Sulla via di Wladivostok.

Londra, 3. La *Morning Post* ha da Shanghai: I giapponesi marciano su Wladivostok. Una battaglia presso il Tumen è imminente.

Le stragi delle bombe.

Si telegrafa da Nicolaieff che colà furono uccisi con una bomba il direttore di polizia e quattro cosacchi. A Nicolaieff e a Sebastopoli fu proclamato lo stato d'assedio.

Il principe di Udine nell'Argentina.

Buenos Aires, 3. La Lega Navale offrì una brillantissima festa a bordo de la *Regina Margherita* in onore del principe di Udine e degli ufficiali della *Calabria*.

Vi assistevano i ministri della Marina e degli esteri l'ammiraglio Garcia, il ministro d'Italia, le notabilità italiane.

Si servì un sontuoso *lunch* poscia vi fu un animato ballo.

In Italia e fuori

— Il Re, avendo appreso che gli ultimi uragani produssero dei gravi danni anche nella provincia di Cagliari fece rimettere al presidente del consiglio altre lire 50.000, perchè siano distribuite fra i danneggiati più poveri di quella provincia.

— Nelle elezioni amministrative di Roma, vinsero i conservatori cattolici.

— Nel primo semestre di quest'anno le poste ed i telegrafi diedero un aumento nei proventi di lire 3,429,000 in confronto del semestre anno passato.

— A Roma, il fuoco distrusse il *garage* automobilistico del conte Stabile in via Marco Minghetti. Vi sono due vittime.

— A Chicago, i carrettieri — ancora in isciopero — distrussero l'officina di Hanna Eginè Vores e uccisero il sorvegliante notturno. Il danno è di 70000 dollari.

Consiglio provinciale.

Sessione straordinaria 3 luglio 1905

I presenti.

Rispondono all'appello: Agricola, Biasutti, Brosadola, Burovich, Caratti co. Andrea. Casasola, Cavarzerani, Concari, Coren, Cristofori, Cucavaz, Da Pozzo, Deciani, Etro, Faelli, Lacchin, Magrini, Marsiglio, Morossi, Pancera di Zoppola, Pasquali, Pecile, Plateo, Pognici, Polcreti, Puppi, Renier, Rodolfi, Rizzi, Rota, Roviglio, Trento ed i *neo eletti* Morassutti, Spezzotti e Murero.

Presiede il co. cav. uff. Camillo Panciera di Zoppola.

Assiste il cav. Vitalba, consigliere delegato.

Dichiarata aperta la seduta il co. Zoppola pronuncia la seguente

Commemorazione dei Consiglieri defunti.

Mentre ho l'onore di presiedere anche questa volta il consiglio e di porgere il benvenuto ai nuovi consiglieri — d'altra parte un doloroso ufficio m'incombe, quello di dover ricordare alla vostra memoria, egregi consiglieri, la triste nota dei colleghi, che dall'ultima nostra convocazione dobbiamo deplorare per sempre perduti.

E purtroppo la nota non è breve; nel frattempo vennero a morte l'avv. Marchi, il d.r Cignolini e da pochi giorni il d.r Frattina.

L'avv. cav. **Alfonso Marchi** integerrimo cittadino e professionista, patriota fervente ed intrepido, profferse costantemente alla Patria ed al Paese una mente saggia, un cuor generoso e forte braccio, talchè lo vediamo con alterna vicenda più volte a combattere come ufficiale fra le eroiche schiere di Garibaldi, a cominciare dalla seconda spedizione dei Mille e membro indefesso pel soccorso della veneta emigrazione. Sperimentato l'esilio fino dal 1859, provato anche il carcere per motivo politico, fu infaticato allenatore di patri sensi, propugnatore di libertà e non se ne ristette che a raggiunta liberazione del suo paese. Tornato in patria nel 1866, fu chiamato a più pacifiche mansioni, fra altro fu sindaco del suo paese, rimanendovi fino all'ultimo fra i più anziani ed autorevoli del Friuli.

A lungo sedette anche in questo consiglio nel suo primo periodo, prendendo allora viva parte alle discussioni. Rieletto nel decorso anno, si apprestava a riprendere il suo compito, ma la morte lo incolse, lo incolse in un penoso frangente, durante il quale il suo cuore — troppo pieno di affetti e forse troppo stanco — si spezzò, immergendo nel più desolato cordoglio l'adorata famiglia e con essa amici e paese. E tanto lutto noi pure avvolge e commuove, eccitando il nostro più vivo compianto. (*Approvazioni.*)

Il notaio dott. **Sebastiano Cignolini** era nostro collega dal 1899. Dall'ufficio di segretario comunale, che onoratamente disimpegnò per molti anni nella sua Codroipo, assunse il Notariato e divenne nel suo Paese uno dei migliori elementi amministrativi, così che avrebbe potuto assumervi più elevati uffici tanta era la pubblica stima che gli veniva dai suoi concittadini meritamente professata.

Riluttante per sua natura alle pubbliche cariche, non potè tuttavia sottrarsi al volere degli elettori quando lo designarono candidato per questo consiglio e lo elessero ben giustamente apprezzando la sua particolare sperimentata competenza, rinsaldata da una integerrimità di carattere e dal più savio e prudente criterio: le quali doti pur a noi si manifestarono, conquistando la nostra stima verso il Collega immaturamente perduto fra unanime e cordiale rimpianto.

Ed anche il dott. cav. co. **Basilio Frattina** si spense fra unanime ineffabile cordoglio. Uomo di scienza e professionista eminente, fu nel contempo uomo di gran cuore: talento ed opera, vita e mezzi profuse a sollievo dei sofferenti e dei disagiati, a profitto dell'Ospedale di Pordenone che fu quasi da lui creato, a profitto della sua città adottiva e delle sue istituzioni. Eletto consigliere provinciale nel 1899 non potè, pel suo ufficio di direttore dello Spedale, prendere viva parte ai nostri lavori; non per tanto la sua presenza, il suo tratto ci palesavano le cospicue doti, di cui quell'animo era generosamente fornito, quelle doti che rendevano la sua figura più austera, ma simpatica e stimata ed il cordoglio intenso che trasse dietro la sua salma lagrimata autorità e cittadinanza, medici colleghi e rappresentanze di più istituti, i ricchi e specialmente i poveri della sua Pordenone, tanto intenso cordoglio è la più verace attestazione delle virtù elette del defunto nostro collega e della benevolente pubblica stima che seppe conquistarsi.

Alle desolate famiglie dei defunti nostri colleghi Marchi, Cignolini e Frattina propongo che seduta stante vengano espresse le condoglianze del consiglio; ed al nostro collega qui presente, cav. Antonio Faelli, stretto parente dell'avv. Marchi, a viva voce porgiamo l'attestazione del nostro dolore. (*Bene*).

Insegno di adesione, vi prego di alzarvi (*Approvazioni*).

Tutti i presenti si alzano.

Faelli. Per conto mio e per conto della famiglia Marchi, ringrazio.

Il cav. Vitalba, rappresentante del Governo ed il comm. Renier presidente della deputazione provinciale si associano alle parole pronunciate dal cav. co. Panciera

Continua il discorso.

Rallegriamo ora l'animo di più lieti argomenti — continua il co. Zoppola. Pochi giorni dopo l'ultima nostra adunanza tutto il mondo civile si è occupato di una grande e geniale iniziativa, d'un'idea veramente sovrana, che dalla libera e civile America fu confidente intuizione, con generoso animo raccolta dall'augusto nostro Re e da Lui profferta al mondo, al profitto di quella nobile madre delle arti che è l'agricoltura e per il migliore benessere delle classi agricole di tutti gli stati civili.

Largo e spontaneo fu allora il plauso dei Principi di tanti stati, di Consigli e di Consessi nazionali e stranieri, di economisti illustri, di politici eminenti.

E noi che rappresentiamo una provincia essenzialmente agricola e che per le tuttora vigenti norme di legge, nell'agricoltura abbiamo quasi unico appoggio, noi associamo ben lieti al plauso generale il nostro compiacimento, il nostro grato animo: compiacimento nel vedersi stabilire in Roma avviandosi a concrete risultanze questo istituto mondiale; grato animo, pel contributo generosissimo che lo stesso nostro Sovrano volle alla mirabile idea accompagnare per la vita pratica ed efficace della sua istituzione.

Il nostro plauso e il nostro omaggio grato e fidente salga dunque alla Reggia, che sempre guida, che sempre onora la Patria. (*Approvazioni*).

Dimissioni di tre Consiglieri.

Pres. Comunico che i consiglieri Asquini e Mattiussi, con odierno telegramma rassegnarono le loro dimissioni, in causa della proclamazione a consigliere provinciale del sac. Edoardo Marcuzzi.

Legge il telegramma.

Concari (deputato) Anche il consigliere cav. Licurgo Sostero presenta, a mezzo mio, le sue dimissioni per le ragioni medesime dei colleghi Asquini e Mattiussi.

Pres. Il consiglio sarà chiamato a deliberare in proposito nella prossima tornata.

In seduta privata.

Il consiglio si riunisce in seduta privata per deliberare sull'unico seguente oggetto: Collocamento a riposo del Veterinario provinciale uff. dott. Giov. Batt. Romano per soppressione di posto, e liquidazione della pensione.

E' approvato ad unanimità.

(*Seduta pubblica*).

Ripresa la seduta pubblica, si passano a tamburo battente e senza discussione tutte le comunicazioni di deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione provinciale.

Per i danneggiati dalle inondazioni.

Renier. Credo superfluo informare il consiglio sui danni cagionati nel Veneto dalle recenti inondazioni. Credo pure che nella nobile gara — sorta fra privati ed enti pubblici per venire in soccorso dei danneggiati — non debba fare a meno di figurare anche la nostra provincia.

Rota. Aderendo alla proposta del sussidio di L. 1500, devo confessare che sarei più contento se questa somma fosse devoluta per i danneggiati della nostra provincia.

Le inondazioni del maggio scorso hanno arrecato anche a noi danni assai rilevanti.

L'inerzia addimostrata dalla nostra deputazione, è in stridente contrasto con quello che hanno fatte le consorelle di Treviso, Rovigo, ecc.

Questa inerzia ha avuto i suoi effetti. Il governo — la prima volta — accordò alla nostra provincia la somma di L. 200.

Vitalba. Domando la parola.

Rota. Ho detto la prima volta. Dopo sì, è vero, pervennero Lire 2000.

Vitalba. Rileva la differenza che passa fra il povero danneggiato che ha bisogno di per il di 5 lire per sfamarsi, ed il danneggiato facoltoso. Il governo ha disposto il sussidio per i poveri.

Renier. Divide la responsabilità della deputazione. Io mi trovavo assente da Udine allora, ma dichiaro che, se anche mi fossi trovato qui, avrei fatto quello che hanno fatto i miei amici.

La deputazione si rivolse all'ufficio tecnico proprio per essere informata sui danni della provincia. L'ufficio tecnico provinciale si rivolse alla sua volta all'ufficio tecnico del genio civile e a quello della finanza e così fummo informati che, sebbene qualche comune avesse subito danni gravi, pur tuttavia tali danni non assurgevano al grado di pubblici disastri.

In Italia si abusa dei disastri per esagerarli e per chiedere aiuti.

Potrebbe essere che la deputazione avesse sbagliato, che non fosse — come si dice — all'altezza dei tempi. E oggi, se propone un sussidio, lo propone proprio appositamente in genere per i danneggiati del Veneto e non per i danneggiati della nostra provincia.

La deputaziote col Governo crede che se i disastri gravano su persone facoltose, gli enti pubblici non debbano entrare a soccorrerli.

Pognici. Ho sentito che altre provincie hanno votato sussidi: hanno votato in generale o per il territorio proprio?

Renier. La deputazione desiderava di sapere qualche cosa in proposito. Furono fatte delle pratiche, ma a nulla approdarono. Pare che Venezia abbia votato per la propria provincia. La Deputazione non ha niente in contrario a tenere conto della raccomandazione del cons. Pognici.

Rota. Vorrei che la Deputazione ammettesse la possibilità di erogare tutta la somma per la provincia nostra.

Renier. A questo punto non ci arriverei.

Rota. Non insisto.

La proposta della Deputazione è approvata all'unanimità.

La proposta dei consiglieri provinciali Pecile comm. Domenico e Panciera di Zoppola co. uff. Camillo per l'applicazione della legge 6 giugno 1901 n. 355 sull'istituzione dei Consorzi antifillosserici nella Provincia di Udine, è rimandata ad altra seduta, su proposta del consigliere Pecile.

Per l'esercizio della caccia.

L'ordine del giorno approvato, suona così:

1.o La caccia col fucile e l'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifizii è permessa da 15 agosto a 31 dicembre 1905 eccettuate:

a) la caccia colla spingarda che si aprirà solo nel 15 ottobre 1905;

b) la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici, nonchè della beccaccia che si chiuderà col 30 aprile 1906;

c) la caccia del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 30 novembre 1905;

d) la caccia col gufo reale, in località fisse degli uccelli rapaci, corvi e cornacchie che sarà permessa anche nelle epoche proibite.

2.o Sono assolutamente proibite in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita di nidi e covate, salvo il caso di giustificata necessità, ed è pure proibito il commercio e la detenzione di cacciagione e di uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato.

3.o La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Altro oggetto rimandato

con una sospensiva, è quello riflettente l'adesione al consorzio per la navigazione interna nella valle del Po.

Per il personale del Manicomio

Dopo alcune considerazioni dei consiglieri Pognici, Cristofoli, Casasola, ai quali tutti, risponde il deputato Concari, l'oggetto 14.o:

Assicurazione del personale di servizio del Manicomio provinciale contro gl'infortunii sul lavoro, è approvato.

Collegio di Toppo Wassermann

Dopo qualche osservazione dei consiglieri Casasola, e Marsilio, cui risponde il deputato Plateo, si approvano le modifiche allo statuto già approvate dal consiglio comunale di Udine. Si astengono dal voto Renier e Trento.

E si approva anche l'acquisto del palazzo Garzolini, ora tenuto in affitto, per collocarvi definitivamente il collegio.

Casasola, Cristofoli e Magrini, si astengono dal votare formando essi parte della commissione di assistenza e beneficenza pubblica.

Sussidi e concorsi.

Senza discussione

Il consiglio approva senza discussione il sussidio alla Commissione provinciale per la caccia e per la pesca.

Riguardo al sussidio di L. 150 per l'esposizione Agricola di Tricesimo, il consigliere Pecile dice doloroso vedere che la deputazione Provinciale, per un misero sussidio di 150 lire, ricorra al consiglio provinciale per la approvazione. Furono accordate più forti somme, senza che il consiglio fosse chiamato a dare il suo voto!

Vorrebbe si pensasse a larheggiare un po' di più per l'agricoltura.

Il fondo stanziato per il miglioramento del bestiame, è esiguo.

Si potrebbe, per esempio, spendere mezzo centesimo di meno per ogni presenza al manicomio, e la relativa somma devolverla a pro dell'agricoltura.

Renier. Se la deputazione potesse, spenderebbe non solo mezzo centesimo in meno per ogni presenza al manicomio, ma anche qualche cosa di più. Le spese obbligatorie sono enormi.

L'ordine del giorno è approvato.

Il torrente Domesteana.

Roviglio (deputato). Con rincrescimento prendo la parola contro le proposte dei miei amici della deputazione e la prendo per giustificare il mio voto.

La domanda di Tolmezzo per la classifica in terza categoria delle opere di sistemazione del torrente Domesteana è una domanda che a primo aspetto si presenterebbe accoglibile. Ma esaminandolo per bene, credo e con me lo credono anche altri, che manchino i requisiti voluti dalla legge.

Il requisito principale, che cioè le opere abbiano lo scopo di sistemare il corso dell'acqua, c'è, ma altre condizioni non esistono, per esempio quella della difesa delle ferrovie, delle strade ecc..

Quantunque contrario alla proposta della deputazione, mi astengo dal voto.

La domanda di Tolmezzo è approvata con 4 voti contrari.

* * *

Il consiglio approva poi, senza discutere, l'autorizzazione a stare in giudizio per ottenere il rimborso delle dozzine manicomiali per l'alienato Barbei Mattia fu Valentino di Cergneu.

Il conto morale 1904.

Pecile si compiace dell'azione fatta per ottenere che non sieno accollate dalla provincia le spese di competenza dello stato. Invita a persistere in questo movimento. Se si insiste, si ottiene qualche cosa.

— Al momento delle elezioni bisognerebbe pensare agli interessi del paese! esclama il consigliere Pecile.

Cristofoli. Rilevò con compiacenza che la spesa preventiva per le presenze al Manicomio non superò quella reale. Con parole vibrate parla pure egli sul dovere dello Stato di accollare a sè le spese di sua competenza.

Marsiglio. Prega la deputazione a rinnovare le pratiche, affinchè due controversie gravissime che pesano sulla provincia, sieno una buona volta risolta. Intende parlare della liquidazione del fondo del catasto veneto. E' un credito di 215000 lire che deve venir riscosso.

Il nostro delegato non rispose alle nostre aspettative. Raccomanda che il credito in parola non sia dimenticato.

Altra raccomandazione. E' brutto il vedere percepire dallo stato tasse sui fabbricati rurali del Veneto e del Lombardo. Le altre provincie furono liberate da queste tasse. E noi, perchè no?.. Cita l'anomalia che una casa rurale nuova, costrutta ora, non paga tassa, mentre l'altra, la vicina, la vecchia casa, deve pagare!..

Sono infamie, alle quali le autorità devono provvedere.

Faelli. Prega di sollecitare le pratiche per la costruzione del ponte sul Colvera.

Renier. A quasi tutto quello che fu detto, la Deputazione potrebbe associarsi: ma non si può decidere noi; ecco la difficoltà del problema.

Nel congresso di Napoli, non solo fu votata favorevolmente la domanda che lo stato soddisfi per suo conto alle spese di sua competenza, ma furono incaricati i rappresentanti delle provincie di Napoli e di Roma di presentare al Governo i voti del Congresso e di far pratiche presso deputati, senatori e ministri per l'accoglimento della fatta domanda.

Inoltre furono incaricati i rappresentanti delle provincie di Torino, Milano, Venezia, Firenze, Palermo, ad associarsi per la riuscita delle pratiche proposte.

Rispondendo al consigliere Marsiglio, dirò che noi non ci rifiutiamo di insistere.

Abbiamo avuto comunicazione con deputati, con senatori; si è fatto tutto quello che si poteva fare, tanto che non saprei proprio che cosa fare di più.

Vorrei da Marsiglio qualche proposta...

Marsiglio. Scendere in giudizio...

Renier. Ragioni legali e giuridiche non ve ne hanno. Non abbiamo diritti da poter accampare...

Dico al consigliere Faelli che il ponte sul Colvera sarà appaltato subito che si potrà.

* * *

Dopo ciò si approvano senza discussione il consuntivo 1904 della amministrazione provinciale e i conti morali e consuntivo stesso anno dell'Ospizio Esposti.

La seduta è quindi levata... e noi ci leviamo da quella fornace.

Cronaca Provinciale

Sutrio.

— Cose postali.

Scrivendo, l'altro giorno, sulla mancata risposta della Direzione Postale di Udine ad una petizione dei cittadini di Sutrio, intesa a ripristinare il servizio per la partenza alla mezzanotte delle corrispondenze di qui, siamo incorsi involontariamente in un errore di tempo, più che di... sostanza.

Risulta, infatti, una risposta data dalla predetta Direzione a quest'ufficio postale; ma essa, nel suo laconico linguaggio, e dopo tre anni di... matura riflessione, non ha lasciato che il tempo che ha trovato, poichè il ritornello *«per mancanza di fondi»* lanciato nel dolce clima di Sutrio, ha messo un certo timor vago nelle fibre de' pacifici firmatari, che, rassegnati, ora attendono, dall'alto, un raggio di benefica luce..

Che i fondi ci siano o meno, noi non discutiamo nè ci curiamo di saperlo: il fatto però che la Direzione di Udine aspetti 36 mesi per rifiutare a Sutrio la partenza delle singole corrispondenze nell'orario normalmente fissato per *tutti* i paesi dell'amenissima Carnia è doloroso per non chiamarlo assurdo.

Il march. Corsi, forse, abbozzerà un sorriso di manifesto risentimento a questo nostro dire franco e leale; ma badi: noi pure sorridiamo; ma il nostro è sorriso di stizza e sdegno insieme, e non cesserà se non quando, chi è a capo delle cose, non avrà seriamente provveduto, acciocchè queste ragioni, che sono di diritto e di giustizia, non siano pienamente ed equamente soddisfatte.

— Dazi per economia.

Il Consiglio comunale, in una recente sua seduta, ha stabilito che i dazi comunali siano esatti per economia. Non possiamo che far plauso all'assennata delibera dell'on. Consiglio, poichè, questa, sull'esempio d'altri Comuni, non potrà non avere benefici effetti sul bilancio comunale.

— Per due mercati.

Mentre tutti i Comuni hanno qualche mercato annuo, Sutrio solo, per ragioni d'indole puramente indolente, non ha ancora pensato a tale istituzione. L'on. Giunta, trarrà argomento dal desiderio più volte espresso dai singoli cittadini, e preparerà, ne siamo certi, all'on. Consiglio, l'importante argomento.

I vantaggi saranno indiscussi, e chi li godrà, saranno sempre gli stessi cittadini che reclamano e fidano nell'opera equa e disinteressata degli egregi amministratori.

— Giudice conciliatore.

Il sig. Amadeo de Reggi, in seguito ai buoni uffici delle autorità superiori, ha accettato di nuovo il difficile compito di Giudice conciliatore del Comune.

Ampezzo.

— Per ringraziare.

3. — Il Comitato organizzatore della lotteria di beneficenza per l'asilo infantile di Ampezzo sente il dovere di ringraziare vivamente que' gentili che gli furono collaboratori nell'opera caritatevole così bene riuscita. Speciali ringraziamenti si abbiano il sig. Sindaco ed il sig. Pretore di Ampezzo per l'uso delle sale da essi con squisita cortesia concesse, e la filarmonica ampezzana che, con generoso slancio, prestò gratuitamente l'opera propria a rendere più solenne la festa della carità. E sieno grazie a tutti quelli, che, vicini o lontani, con doni o con l'opera o in qualsivoglia modo, si prestarono alla riuscita di questa festa di beneficenza.

Codroipo

— L'Estremo convegno.

2. — (*B*) — (*ritardata.*) — Alle ore 9 di questa mattina il vecchio consiglio «dei dieci» si è per l'ultima volta raccolto. Erano presenti i soliti, tradizionali 10 consiglieri, più il presidente Conte Manin.

La sorpresa... splendida.

Nella precedente seduta il sig. Sindaco annunciava che per l'ultima, avrebbe preparato una sorpresa splendida per i consiglieri e per il pubblico. Ed ecco che ieri chi entrava nell'imponente aula consigliare, ebbe la sorpresa di vederla illuminata da una lampada lux della potenza di 700 candele, ma l'effetto non fu tale quale lo si aspettava, perchè i raggi del bel sole, penetranti per le fessure delle finestre, venivano a rompere l'incanto di quella sorpresa.. splendida, che si converti in una amara delusione.

Il saluto.

Aperta la seduta, alla quale era presente un po' di pubblico, il Sindaco Co. Manin annunciò come per disposizione di legge egli ed una parte dei consiglieri cessano dal modesto onorifico ufficio. Porta il saluto di congedo ai suoi zelanti collaboratori; ha una *puntatina* per quelli che non furono... zelanti.

Riassume tutto il lavoro fatto durante l'ultimo triennio e conclude dicendo che altro non ebbe di mira che il bene del Comune.

La discussione.

Si passa quindi alla discussione degli oggetti dell'ordine del giorno. Il primo si occupa di riproduttori bovini del tipo Simmenthal Friburghese. Il Comune scrisse in merito al Comizio Agrario. Questi rispose che concorre con un terzo nella spesa d'acquisto di un toro. Il Consiglio delibera che il Comune concorra con un quarto della spesa, purchè questa non superi le L. 500.

La discussione ha fatto perdere un'ora di tempo.

Gli altri oggetti passano a tamburo battente.

Si approva la costruzione di un piano scaricatore del bestiame sul mercato dei bovini e l'acquisto di una catena da applicarsi su quello dei cavalli: la seconda volta rimandasi la discussione sulla domanda della fabbriceria di Zompicchia per ottenere il concorso del Comune nelle spese da essa sostenute per riparazioni a quel Campanile.

Il ponte sul Corno.

In quanto alla costruzione del ponte sul Corno, il Segretario dà lettura di una lettera del Genio Civile, nella quale si accennano a nuove condizioni e ad obblighi per detta costruzione, ad onta che a suo tempo sia stato comunicato il progetto.

Si vota il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale, in seguito alla comunicazione del Genio Civile, accetta le condizioni indicate nella nota, semprechè il progetto presentato corrisponda alle condizioni richieste dal Genio Civile. Qualora queste importassero qualche modificazione a detto progetto, la Giunta è incaricata ad invitare l'ing. Odorico ad uniformarsi alle dette condizioni, senza aumenti di spese.»

Superata anche questa difficoltà, verrà dato mano al lavoro.

Finalmente!

La seduta si scioglie dopo uno scambio di auguri e di strette di mano fra i consiglieri uscenti e quelli che rimangono.

Sacile.

— Piccola Pubblicità.

Giovane diplomato, conseguita licenza scuole Ospitale Sacile, superati felicemente esami ammissione Consiglio Comunale, causa nuova occupazione, cederebbe subito avviata sua azienda articoli casa salute.

Esclusi mediatori, per offerte scrivere Matteo Taddeo Bartolomeo Sacile.

Paluzza.

— Un «oltraggio», perdonato.

Il signor Marzio Bianchi, Messo Giudiziario addetto alla nostra Esattoria Consorziale, mentre attendeva ad un'esecuzione mobiliare contro certo Ortis Giacomo fu Giacomo di qui, ne da lui ripetutamente oltraggiato. A nulla valsero i modi urbani del Bianchi onde questi fu costretto a denunciare il fatto. Ma avvenne che dopo l'Ortis si recò in Esattoria a chiedere perdono, cicchè l'altro giorno il Bianchi si decise perdonarlo, imponendo però all'Ortis di versare lire 10, a favore dell'Asilo Infantile di Paluzza; ciò che fu fatto.

Maniago.

— Mercato settimanale.

(*Italo*). In previsione che si fosse rinnovata la dimostrazione d'oggi otto arrivarono qui iersera un delegato di pubblica sicurezza e due carabinieri della stazione di Meduno.

Fortunatamente non fu bisogno dell'opera loro, poichè sul mercato del grano regnò la massima calma. Meglio così.

S. Vito al Tagliam.

— Furto di tacchini.

3. — Notti sono, ad ora imprecisata, i soliti ignoti penetrarono nel pollaio di Alfenore Felice, d'anni 50, contadino del Canodo di Prodolone (S. Vito), ed asportarono 24 tacchini di mediocre grossezza, e del valore complessivo di L. 36.

Anche l'altra notte alcuni cavalieri, forse i medesimi, vollero onorare della loro visita il pollaio stesso dell'Alfenore, rubandovi altri 7 tacchini ed una gallina, pel complessivo valore di L. 12.

Questa seconda volta però l'Alfenore potè scorgere, nei prati attigui le orme de' suoi notturni visitatori, le quali indicavano ch'essi, compiute le loro gesta, presero la direzione di Bannia di Fiume. Denunciò intanto i due furti patiti.

— Mercato.

Ecco la metida dei prezzi fatta dall'apposita Commissione nell'ultimo mercato.

Frumento al q. L. 28. Granoturco bianco 22, id. giallo 16.50 l'hl.. Avena al q. L. 19, Segala 21, Sorgorosso 14, Orzo pilato 32, id. in pelo 20, Fagioli vigna 30, id. mandoloni 28, id. comuni 25, Farina di frumento al kg. L. 0.37, id. di granoturco 0.24. Pane bianco 0.44, id. misto 0.36, Paglia da lettiera a q. L. 3.50 Burro al kg. 2.49, Carne di bue 1.50, id. di vitello 1.10, id. di castrato 1.30, Spelta pilato 35, id. in pelo 22.

Pordenone.

— Necrologio.

L'altro giorno cessava di vivere la signora Emma Saccomani maritata Zannerio. Fu donna di elette virtù domestiche, e la sua immatura fine produsse in tutti viva e profonda impressione.

Alla famiglia e ai parenti tutti inviamo sentite condoglianze.

— Il caldo di ieri.

All'osservatorio meteorologico furono registrati ieri alle 15 precise 36 gradi centigradi e due decimi. Qui da noi il termometro non ha prima d'ora raggiunto neppure i 30 gradi centigradi. Il barometro accenna a discendere, e probabilmente una pioggia ristoratrice non è molto lontana.

— Ferita accidentale.

Il conduttore dall'osteria al «Leon d'oro», volendo l'altro giorno aprire una bottiglia, si produsse una ferita al pollice della mano destra, per la quale dovette ricorrere all'ospitale.

Il risultato definitivo delle elezioni provinciali conferma non soltanto la riuscita del dott. Cossetti, ma con la bella maggioranza di 443 voti sul candidato dei radicali e di 555 su quello dei clericali. Difatti, il dott. Cossetti riportò voti 1137; il dott. Brascuglia radicale 694 e il De Mattia clericale 587.

Cividale

— Doverosa retifica.

Nella «Patria» di sabato 1 corr. non so in virtù di qual mistrioso sconvolgimento tipografico è uscito un articoleto sulle dimissioni dei consigieri dell'ospitale: articolo che non salo non risponde alla verità ma viene a sostituire di sana pianta il mio cenno sull'increscioso argomento.

Per rimettere le cose a posto, sta il fatto che il presidente dell'ospedale cav. Luigi Coceani, senza preventiva autorizzazione del consiglio ospitaliero a concesso alcuni ambienti del Pio Luogo ad un ammassatore di bozzoli, per uso deposito dei medesimi. I consiglieri dell'ospitale dott. Augusto Nussi, ing. Vittorio Moro, Lorenzo nobile Albini e Giuseppe Caneva — in seguito a ciò vedendosi offesi nella loro dignità, presentarono d'accordo le loro dimissioni al sindaco con una lettera nella quale rilevano che fu solo il presidente, e lui solo, ad accordare i locali; che il consiglio, nel decorso anno, aveva respinta una consimile domanda.

«Il Presidente adunque, — soggiunge la lettera — o doveva anche in quest'anno attenersi alla deliberazione d'allora, oppure interpellare nuovamente il Consiglio d'oggi. Invece, non avendo egli ottemperato a tali obblighi voluti dallo Statuto e dal Regolamento (art. 16 st. - art. 5 reg.) ha dato prova ai Consigliari d'amministrazione dei P. L. di non tenerli in quella considerazione, che loro si deve per l'ufficio al quale l'onorevole Consiglio Comunale piacque nominarli, ed è perciò che i sottoscritti, e per dovere e per dignità personale, ne dànno le dimissioni.»

Tolmezzo

Suicidia a ottan' anni!

(*Ore 11.10 per telefono*).

Poco fa un vecchio ottantenne, Giuseppe Martinuzzi sopranominato Bidini, inserviente nella macelleria Rieppi di qui, si suicidava, appiccandosi dietro una porta. Da tre giorni egli era a letto indisposto, forse l'isoiamento in cui si trovava (non ha famiglia) influì non poco sul suo spirito, si da indurlo al triste passo.

Vi manderò particolari.

L'inaugurazione dell'Asilo di Cordovado.

Nella vasta elegante sala, gaiamente illuminata da un grande lucernario centrale ed arieggiata da finestroni ampi che danno sul giardinetto, alle dieci si trovano già numerose leggiadre signore e signorine, e invitati e autorità. Notiamo: le ispettrici contessa Carlotta Freschi e sig.a Isolina Nonis; il sindaco cav. dott. Luigi Termini; il sig. Luigi Borghesallo sindaco di Teglio Veneto: il sig. Pietro Barei sindaco di Marsano; il sig. Bortolussi sindaco di Gruaro; il consiglio d'amministrazione dell'Asilo: dott. Gino Marzin presidente, sig.a Lucia Termini, signori Polidoro Fabris, Redento Bonan, Guglielmo Nonis e maestro Benedetti consiglieri, il parroco di Cordovado don Michele Cecchini; il co. Antonio Freschi; l'ing. Alessandro Bragadin: il presidente della Società operaia cav. dott. Venanzio Pirona; il medico dott. Gio. Batt. Fabbri; assessori e consiglieri del Comune; il segretario comunale Antonio Barzana; la direttrice delle scuole comunali di S. Vito al Tagliamento sig.a Amalia Springolo Alessio; la contessa Giulia Mainardi; la signora Fabris: le signorine Bonan; il sig. Fontana e molti, molti altri il cui nome o ignoriamo o non ricordiamo.

La solenne benedizione.

Attraversato l'atrio, abbellito di pitture, s'incontra un largo corridoio che accede alle aule scolastiche, al refettorio, alle cucine ecc. Nel corridoio stesso, accanto alla porta del salone, sorgeva un altarino improvvisato, col Crocefisso fiancheggiato da faci.

Il Vescovo Isola, indossati i paramenti, assistito dal proprio segretario don Isaia Isola e dal parroco del luogo, incomincia le sue preci dinanzi all'altare; poi, benedice l'atrio; mentre la piccola brava banda musicale suona una grave e lenta marcia religiosa — benedice il corridoio, successivamente le aule scolastiche di sinistra, e salottini annessi, le aule scolastiche di destra, il refettorio, le cucine.

Nelle aule scolastiche, i bambini, all'apparire del Vescovo, si alzano in piedi e ascoltano la preghiera con le manine congiunte: le rispettive maestre e assistenti — signorine Delfina Archetti direttrice, maestra Geltrude Severi, assistenti Teodolinda Tacconi e Annita Fimbingher — sono presenti, a sorvegliarli, col loro dolce sguardo affettuoso.

Spazioso il refettorio, con sedici deschi e relativi scanni, in due file, ciascuno desco nove scodelle e nove calici in alluminio — belli, puliti. lucenti. Nitida, gaia la cucina: Ogni giorno, i centoventi, centotrenta bambini che l'asilo accoglie, ricevono un'ottima minestra.

Da ultimo, il Vescovo entra a benedire il salone — e tutti, le autorità come il popolo minuto che si pigiava dietro i posti riservati, tutti ascoltano con silenzio e raccoglimento...

Parole del Vescovo

Si apprende che S. E. desidera dire alcune parole di occasione. Le autorità prendono posto nella prima fila: il cav. Vito Magaldi, rappresentante del Prefetto, accanto al Sindaco cav. Termini; il presidente dell'asilo dott. Gino Marzin e via via tutti gli altri.

Si fanno anche entrare «i bimbi spettatori», quelli che non avranno parte, dopo, nel «saggio»: e son frugolini piccolini piccolini, che per nulla s'impaurano dinanzi a quella folla insolita, che anzi la fissano coi loro occhietti curiosi, movendo rapidi le loro gambine per raggiungere il posto sulle piccole panche appiè della tribuna riservata ai minuscoli attori, ch'entreranno più tardi.

* * *

— Debbo innanzi tutto ringraziare — così comincia il Vescovo — il benemerito Presidente e il Consiglio direttivo dell'Asilo, i quali, bene interpretando i sentimenti profondamente religiosi della popolazione di Cordovado mi hanno invitato alla inaugurazione di questo Asilo, perchè la sua vita avesse principio dalla benedizione di Dio..

Rileva come questa invocata benedizione renda la cerimonia più solenne, augusta: mentre già la rendevano cara e memorabile l'intervento del comm. Prefetto in persona di un suo degno rappresentante e delle autorità municipali e scolastiche e di così eletta schiera d'invitati e di così numeroso popolo.

Ricorda che anche gli antichi ogni lor cosa incominciavano dalla divinità: *Ab Jove principium...*; concetto che il poeta cesareo Pietro Metastasio esprimeva con la nota strofa

> A compir le belle imprese
> L'arte giova, il senno ha parte...

Così noi vediamo l'opera bella e grande compiuta per la munificenza di un uomo coronato oggi dalla misericordia di Dio: grande e bella opera, ispirata al fondatore Francesco Cecchini dal suo buon cuore, dalla sua intelligenza, dal suo vivo desiderio del bene per il proprio paese, dal vero bene per la sua Patria: ispirazione santa, nobile, alta — venuta a lui da più alto ancora: *ab Jove principium*: venuta a lui stesso dal Dio, dal quale viene ogni cosa buona e perfetta.

E bella e grande opera è questo Asilo, agli occhi di Dio e agli occhi degli uomini: qui si formano i cuori degli uomini: qui si abituano alla docilità, all'obbedienza, al rispetto di Dio, della autorità, dei genitori: qui si gettano nelle tenere lor menti e nei loro cuori i germi di quelle virtù religiose, morali o civili che poi li accompagneranno in tutto il corso di loro esistenza.

Ricordo ciò che lasciò scritto Giovenale, il flagellatore dei vizi e della corruzione che dilagavano ai suoi tempi: doversi grande rispetto, grande riverenza alla fanciullezza; ricorda l'amore di Gesù Cristo per i fanciulletti: *sinite parvulos venire ad me*, imperocchè di costoro è il regno dei cieli — disse il Divino Maestro; e sue pure sono le terribili parole: «piuttosto che scandalizzare un'anima innocente, meglio è, per chi stia per rendersene colpevole, ch'egli si allacci al collo una macina di molino e si getti in fondo a un lago.» Onde Cordovado mai deve dimenticare il generoso del fondatore, che ai suoi fanciulletti pensò, che per essi provvide: gratitudine perenne deve serbargli, ogni cittadino portarne scolpito in cuore il nome benedetto.

Si rivolge alle maestre: vigilate, vigilate — dice loro — questi teneri bambini affidatevi; con cura assidua, materna vigilateli, instillate nei loro piccoli cuori l'amor di Dio, l'amore pei genitori, per il prossimo, l'amore per il paese natio, per la Patria: ma ricordatevi sopratutto ciò che è il fondamento di ogni virtù: il timor di Dio. Curate, sì, lo sviluppo del corpo e della mente; ma profondete nei loro piccoli cuori il germe del bene... Voi, alle quali in questo giorno solennemente consegniamo questo asilo, vigilate sui piccoli esseri che vi affidiamo... Crescano essi, mercè l'opera vostra, con l'aiuto della Divina provvidenza, figli devoti alla chiesa, cittadini devoti alla Patria.

* * *

Applausi e ripetute grida di — Bene!

Il Vescovo discende dal podio, il Consigliere delegato cav. Magaldi, Sindaco cav. Termini, parecchi invitati ringraziano S. E. delle appropriate parole dette; le signore che mi stanno vicine vanno ripetendo;

— Molto bene!... molto bene!...

Il discorso del Sindaco.

Si avanza quindi il cav. dott. Luigi Termini, e legge un bene elaborato discorso. Comincia dedicando un mesto ricordo al veneraneo e benemerito uomo che lasciò così larghe traccie di opere di beneficenza nel suo prediletto paese — «fra le quali primeggia questo splendido Asilo, che, per la sua elegante struttura, è l'ammirazione di tutti gli intelligenti in cose d'arte.»

Signore e signori,

Il fabbricato è stato costruito in modo veramente grandioso — prosegue il cav. Termini; — e noi che sappiamo quanto il munifico testatore sentisse il culto del bello artistico, non possiamo che apprezzare l'idea di quei signori che, secondando il suo senso estetico, contribuirono non poco alla felice riuscita dello stesso.

L'Asilo è provvisto di tutti i comodi possibili non solo, ma risponde anche a tutte le esigenze della didattica e dell'igiene.

L'edifizio abbastanza vasto è intonato ad un elegante stile moderno, è bene arieggiato, pieno di luce, esposto al sole, dotato del ricreatorio, della cucina, del refettorio, dell'abitazione della signora Diretrice ed abbellito da un legiadro giardinetto.

Questo monumento che fa' rivivere in noi la maschia e simpatica figura dell'uomo tanto benemerito, resterà perpetuamente a testimoniare a posteri (unitamente ai molti altri atti di beneficenza) con quale prodigalità egli usasse le sue ricchezze a vantaggio del Paese, ed a sollievo dei poveri derelitti.

Il bel fabbricato che con criteri moderni e razionali fu ideato dal bravo ing. Rossi di Milano, fu scelto sopra ventinove progetti da opposita Commissione composta da valenti ingegneri.

La costruzione è stata assunta ed eseguita dai distinti appaltatori sigg. D'Aronco che anche in questo, come in altri lavori, seppero sempre farsi onore.

La persona alla quale si deve uno speciale encomio, sebbene per la sua innata modestia sia aliena dal mettersi in mostra, è il Presidente sig. Gino D.r Mazzin tanto per la felicissima idea di costruire l'Asilo sopra un terreno contiguo alla ridente borgata, rendendo così questa più abbellita e piacente, quanto per l'intelligente assidua e disinteressata opera sua nel sorvegliare tutti i lavori...

Continua con brevi accenni ai benefici che l'Asilo apporterà al paese; e rievocando la figura del benefattore, si lamenta ch'egli, dal tanto bene ch'egli fece a Cordovado, sia stato ricambiato con l'ingratitudine.

Così chiude:

Alla sua tomba, resa più santa del fiore della beneficenza, voli oggi il memore pensiero degli umili, ed alle feste dei beneficati, si associno con animo grato quante sono le persone buone e gentili.

Quegli innocenti che verranno quà ricoverati, benediranno il suo nome, e la sua bontà e la sua carità saranno eternamente ricordate.

Un vale di cuore io mando alla sua bell'anima, coll'augurio che l'esempio della sua vita intemerata e benefica, sia a tutti di sprone per proseguire la sua opera filantropica e santa.

Il saggio dei bambini.

L'Asilo fu aperto soltanto nel febbraio di quest'anno; così che l'opera educativa non è che agli inizi. Pare, con tanto amore fu condotta dalle brave maestre, sotto la guida intelligente e amorosissima della direttrice signorina Archetti, che tu li vedi entrare franchi e disinvolti, e con pari disinvoltura recitare e cantare e ballare.

— Benedetti! — sono le esclamazioni che sorgono in coro, massime dal «pubblico» femminile. — Guardali coi loro fiocchetti!... con le gale!.. Come son belli! come son carini!...

Prima compare un amorino di bimba, la quale ci porta il saluto proprio e dei compagni: un visibilio di applausi ne la ricambia.

Poi viene il coro: un inno a Francesco Cecchini

> che ai grami bambini
> l'asilo donò.

a lui

> che il risparmio
> d'ingegno operoso,
> qual padre amoroso
> a noi prodigò.

L'inno chiude con le seguenti due strofette:

> Buon Dio, che proteggi
> i bimbi innocenti,
> che vedi e che senti
> noi tutti a pregar;
> nostr' alme al sapere
> qual fiore dischiudi,
> le grandi virtudi
> ci guida a imitar.

Anche il coro, musica un po' difficiletta per bambini è meritamente applaudito Accompagnava al piano la distinta pianista signora Carolina, Sartori Bruni, così nel coro, come nelle evoluzioni e nei giuochi.

E seguono gli «artisti»: una tanto piccina che si stenta persino a comprendere quali parole escano dalle sue labbruzze; un'altra che ricorda la nonna; una terza...; poi, il giuoco degli uccelli, carino carino; poi un dialogo fra due piccine, una delle quali apprende all'altra che cosa sia questo asilo e quanto benefico per loro bambini, per le loro mamme..

— Noi dobbiamo benedirlo, il nostro benefattore...

— Sia pur benedetto, sempre — approva l'altra...

* * *

I bimbi sono raccolti di nuovo nelle loro aule. La direttrice porge loro alcuni cioccolattini; poi, dolci e bibite a profusione.

Il banchetto

Compiuta così la cerimonia inaugurale, ci raccogliemmo nelle stupende sale del palazzo municipale, dove si ammirano, fra altri, alcuni splendidi lavori dell'udinese Giovanni Masutti, il poeta delle foglie e dei fiori.

Il banchetto — tutti cibi freddi, — fu servito in modo inappuntabile dall'albergatore cordovadese Gio. Batta Buiatti: squisiti i cibi, dal prosciutto fino al gelato indicatissimo con le caldure di questi giorni; ottimi i vini.

Al posto d'onore sedevano: il Vescovo, il rappresentante del R. Prefetto, il Sindaco. Una trentina, i convitati: fra cui parecchie signore e signorine.

Allo spumante, sorse a parlare il cav. Magaldi.

— Era mio dovere — egli disse — quale rappresentante del regio Prefetto, era mio dovere parlare oggi, nella sede dell'asilo benefico; ma m'è parso che sarebbe stata una profanazione, dopo lo splendido discorso del Vescovo. L'onore di trovarmi qui, a rappresentare il Capo della Provincia, è dovuto alle gravi circostanze che colpirono la famiglia del R. Prefetto. Io non dirò quindi che poche parole: essere, la festa di oggi, una festa della vera beneficenza, quale s'intende nei tempi moderni, la quale si volge precipuamente ai due punti estremi della umana vita terrena: l'aurora e il tramonto, l'infanzia e la vecchiaia.

Oggi, la beneficenza quale s'intendeva un tempo sarebbe considerata un'insulto all'umanità; oggi, noi volgiamo i pensieri e le cure all'infanzia per creare uomini benefacenti, per impedire che i bambini di oggi diventino i malviventi di domani; oggi, assistiamo i vecchi, perchè, dopo una vita di lavoro passino meno affannosamente i loro ultimi giorni.

A questo concetto della moderna beneficenza s'inspirò il fondatore dell'Asilo: a lui quindi volgiamo il nostro pensiero, a lui portiamo il nostro reverente saluto. Ed a nome mio, e del R. Prefetto che rappresento, porto un saluto a quegli egregi che hanno voluto e saputo rendere un fatto quello ch'era nella mente e nel cuore del benemerito munifico uomo onde questa terra gentile si onora.

Vive e cordiali approvazioni salutano le belle parole del cav. Magaldi.

Dopo di lui parlò il co. Antonio Freschi, adempiendo — com'egli disse — a un obbligo di giustizia, col ricordare, dopo il benefattore Francesco Cecchini, l'esecutore della nobilissima idea: il dott. Gino Marzin...

Ma per quanto cercassimo nella sala, il dott. Marzin era scomparso.

— Lui se la spetava! — nota qualche commensale.

— E' tanto modesto, che par quasi lo si offenda, qualunque parola di elogio gli si rivolga... — spiegano altri.

* * *

Alla sera, concerto musicale e fuochi d'artificio chiusero la bella solenne giornata.

Tarcento.

— Arresto.

Ieri fu qui arrestato un individuo, si crede possa esser quello che commise l'altra notte il grosso furto di Tricesimo e di Treppo Grande.

Cronaca Cittadina

— La eccezionale temperatura di ieri.

Fin dalle prime ore del mattino i diagrammi della temperatura annunciavano una temperatura massima eccezionale che difatti raggiunse al solito osservatorio sul colle del Castello gradi cent. 37.5 ed è la maggiore registrata nei 15 anni di accurate osservazioni che si fanno in questo osservatorio.

Altre temperature notevoli furono registrate:

36.5 Agosto 1892
36.7 Luglio 1900
36.6 Luglio 1904

All'Istituto Tecnico devesi aver registrata però una temperatura ancora superiore a quella di ieri, circa 23—25 anni fa.

Nel quarantennio di occurate osservazioni del Venerio si riscontra una massima temperatura di gradi 36. 11 nel 1830.

La temperatura in città dipende naturalmente dalla posizione di ogni singolo posto rispetto al Sole ed anche i riflessi hanno grande influenza — Visto l'eccesso di temperatura di ieri si è voluto provare quale fu la massima in un punto dei più freschi ed ombreggiati scegliendo all'uopo la parte settentrionale del colle dietro il Castello e fra i più.

Si ebbero colà gradi 36, cioè circa 1[2] in meno dei punti ombreggiati della Città.

Queste notizie ci vengono fornite dall'osservatorio, istituito sul colle dal cav. Arturo Malignani: e ne lo ringraziamo.

Fu misurata la temperatura al sole: 51 gradi centigradi!

Eccessivi calori si lamentano da ogni parte. A Roma, si ebbe ieri, la temperatura massima di 37,7 — non registrata da 75 anni; e sette casi d'insolazione seguiti da morte. Casi mortali d'insolazione si ebbero pure nella campagna romana: a Campi Bilenzio, a Grotta Ferrata, ecc.; e se n'ebbe in Toscana, nel Veneto — un gondoliere è morto a Venezia, tre vittime a Mestre, senza contare i numerosissimi casi più lievi.

A Venezia, all'ombra, 37 gradi; a Roma, nei giardini vaticani, 40,3 all'ombra: le acque del Tevere avevano una temperatura di 25 gradi; a Berlino, 43 gradi centigradi...

E si dice che il caldo abbia da durare tre settimane, se non sopravvengono temporali! Speriamo che abbia più ragione padre Rodriguer, il quale dice che la situazione si modificherà fra due o tre giorni.

— Due casi d'insolazione.

Il fuochista Bortolazzi, d'anni 20 circa, del treno merci 1376, partito da Venezia ieri mattina alle 6, giungeva alle ore 16 alla stazione di Codroipo.

Il treno era appena arrivato che il fuochista, il quale si trovava ancora al suo posto, fu visto barcollare e cadere sul carro della macchina.

Soccorso prontamente, fu trasportato in una sala d'aspetto dove, con l'intervento del dott. Faleschini, gli si prodigarono le prime cure. Il poveretto non dava segno di vita. Era stato colpito da insolazione.

Col treno diretto delle 16.30 il fuochista accompagnato dal cav. Faleschini fu condotto al nostro ospitale. Chiedemmo stamane di lui: passò una notte relativamente tranquilla: ma non ricuperò ancora l'uso della parola. Trovasi nella sala n. 24.

Anche il macchinista dello stesso treno, certo Zanini, fu colpito da insolazione: ma in una forma più leggera. Giace nondimeno a letto, anch'egli.

Un' altra vittima.

Un deviatore ferroviario di San Vito al Tagliamento, di cui non mi fu dato conoscere il nome è stato ieri colpito da insolazione rimanendo poco dopo cadavere.

Associazione Farmaceutica Friulana. — Si avvertono i soci che domani, martedì, avrà luogo a Tricesimo, nella Sede della Filarmonic. l'Assemblea Generale alle ore 11 e che la partenza da Udine, stante il caldo eccessivo, in luogo delle ore 10.15, seguirà alle ore 8.30, ritrovo al Caffè Dorta.

— Consiglio provinciale.
La relazione sulla seduta di ieri, del Consiglio provinciale, la pubblichiamo in prima pagina. In complesso, fu una seduta laboriosa, atteso la quantità degli oggetti da trattarsi e quasi tutti trattati.

Come avviene in tutte le assemblee, i primi oggetti ebbero uno svolgimento eccessivo come quello sull'assicurazione degli operai del Manicomio nel quale interloquirono troppi e sopratutto troppo a lungo; mentre da ultimo certi oggetti dovettero essere, come si suol dire, *strozzati*, per mancanza di tempo.

L'illustre presidente del Consiglio dovrebbe mettere da parte certi riguardi e richiamare alla brevità alcuni oratori, imitando il suo Collega della Camera on. Marcora, nemico acerrimo, per quanto si vede, dei discorsi lunghi.

Un'osservazione abbiamo udito alla tribuna e riferiamo imparzialmente.

Non sarebbe più conveniente, nel dare la parola ai vari membri del Consiglio, ommettere i titoli accademici e nobiliari, aggiungendo al nome il solo appellativo di *consigliere*? Così invece di dire: *comm. Pecile* il consigliere Pecile, invece di conte Rota: il consigliere Rota, invece di dare la parola al comm. Renier: darla: al presidente della Deputazione provinciale.

Non vogliamo del resto fare torto all'attuale presidente perchè tale abitudine risale anche ai passati presidenti del Consiglio.

— Per la « esattezza ».
Nel resoconto dato ieri della festa dell'associazione fra gli impiegati del Comune, nella parte risguardante i discorsi pronunciati al banchetto, è detto che il cav. Rizzani prese la parola chiedendo di poter rompere « la dignità dei brindisi ».

Andava scritto invece che egli chiedeva, come costruttore di poter rompere « la diga dei brindisi »... ed è ben diverso!

— Nozze d'argento.
Una fausta ricorrenza riempì ieri di gioia la casa dei coniugi Dori Giovanni e Salice Adelaide. Essi festeggiarono le loro nozze d'argento, contornati da una quarantina d'invitati fra parenti ed amici. Volarono così molte ore per tutti i convitati, in mezzo a canti suoni, brindisi ed auguri, improntati alla più schietta sincerità.

Rispose a tutti lo sposo, con un discorsetto pieno d'umorismo; e fra gli auguri, e le strette di mano, la lieta comitiva si sciolse ad ora.. in cui non faceva più caldo.

Mercati del giorno.

Ciliege kg. cent. 15, 16, 18, 22, 23, 25, 28, 30, 32, 35.
Pesche kg. cent. 30, 32, 45, 50, 60, 70, 80.
Pere kg. cent. 32.
Armellini kg. cent. 35, 50, 53, 60.
Prugne kg. cent. 15.

Mercato bozzoli.

Udine. Bozzoli: gialli ed incrociati gialli kg. l. 3.20, 3.25.
Doppi kg. l. 1.20
Scarti kg. l. 1.35.

— Il grave fatto dell'altra notte. Una signora aggredita.
Il fatto successe verso le 22.30 di domenica.

La signora Amalia Pinzani-Vau di anni 46, da Udine con una carrozza tirata da un cavallo, si porteva a S. Gottardo nell'osteria del Bersagliere.

Assieme a lei vi era anche il figliuolo suo Guglielmo di anni 15 ed altro ragazzo — pure di anni 15 — certo Luigi Tonutti di Giuseppe.

Scopo della visita della signora Vau a S. Gottardo, era quello di vedere come stavano le cose riguardo al proprio figlio Ettore di anni 20, fidanzato a certa Ermenegilda Piani di anni 22 da S. Gottardo.

Ad un certo punto della strada, s'avvicinò al calesse la madre dell'Emenegilda.

— Chi è — chiese la signora Vau.

— E' la madre della Gilda — rispose il ragazzo Tonutti.

— Ah — fece la signora Vau. — Avrei molto piacere di parlarle.

La « madre della Gilda » incominciò allora a gridare: essere sua figlia una ragazza onesta, buona e non poter credere al diniego della Vau dato alla proposta di matrimonio.

Allontanatasi la signora Pinzani poco dopo fu raggiunta da un fratello della sposa: Silvio Piani di anni 32 secondo capo cannoniere nel I dipartimento di Spezia, reduce dalla Cina. Il quale afferrato per le redini il cavallo, diede una spinta tale che mandò la signora ed i ragazzetti in un fosso vicino.

La signora Vau riportò leggere ecchimosi ad un occhio ed escoriazioni e contusioni alle spalle.

Dal fatto fu sporta denuncia alla locale stazione dei carabinieri.

Nel mondo degli affari.

Per la trazione elettrica Udine-Tricesimo. — Abbiamo giorni sono data notizia di pratiche preliminari per un servizio di carrozzoni a trazione elettrica aerea fra Udine e Tricesimo. Altri giornali ne parlarono di poi. Su tale argomento riceviamo:

« Con sorpresa, e forse con dispiacere, vedo fatto cenno nei giornali di Udine (e riportato in quelli di Venezia) della mia idea di unire Tarcento e Tricesimo ad Udine, mediante trazione elettrica a trolley senza rotaja, dando così, a questa *semplice mia idea*, un anticipato carattere di cosa ormai studiata e quasi concreta.

Tengo pertanto a dichiarare che, pur essendo vero avere io iniziate delle pratiche e studii per l'attuazione di questo non nuovo sistema di trazione, (già tanto favorevolmente in uso all'Estero; adottato in Italia *anche da Società concessonaria di tramvie elettriche con rotaja*, e che dai valenti tecnici è giudicato come *unica soluzione pratica ed economica delle trazioni elettriche*) tengo a dichiarare, dico, che la mia iniziativa, per quanto bene accetta dalle parti interessate, è tutt'ora oggetto di studio e che, fino ad oggi, tutto si limitò e semplici scambi di idee coi signori di Tarcento e di Tricesimo.

Tolmezzo 3 Luglio 1905.

G. Pischiutta

A proposito di trazioni elettriche. Anche si è parlato in questi giorni di trattative tramontate fra la Società Veneta di costruzioni e l'impresa del tram Udine-S. Daniele. Ne domandammo all'ingegnere Pez, il quale ci disse di nulla saperne: la Società Veneta, finchè non sia bene delineata la sua posizione di fronte allo Stato, divenuto ora proprietario ed esercente di quasi tutte le reti ferroviarie, non può certo prendere decisioni di assumere nuove linee: trattative essere state iniziate in passato, ma nulla essere avvenuto di recente in verun senso, al riguardo della linea Udine-S. Daniele.

— Ci sarebbe, per questa linea, da pensare alla trazione elettrica: quando si avrà costruito il nuovo salto sul Torre, al quale il cav. Malignani sta ora per dare mano, ci sarebbe forza da poter disporre anche per essa.

— Così pure avremo la possibilità di esercitare con la forza elettrica il tram a cavalli cittadino, e (verificandosi l'esercizio della linea sopra ricordata con la elettricità) di unire un costante servizio di tram per la via di circonvallazione fra la stazione ferroviaria e porta Gemona, con grande comodità e vantaggio degli abitanti in rapido costante aumento lungo quella e le nuove vie adiacenti.

Industrie cittadine. — La ditta Fratelli Schiavi della nostra città fornì il macchinario per una pesa pubblica che fra pochi giorni sarà posta in attività a Sagrado, nel Friuli orientale.

Piccolo fallimento. — Il pretore di Tarcento dichiarò il « piccolo fallimento » di Arturo Polo, negoziante in biciclette a Tricesimo, nominando in commissario giudiziario l'avv. cav. Luigi Perissutti.

Il servizio di posta fra Udine e Chiavris.

Ieri mattina — 2 luglio — un bambino di 11 anni viene a Palma in bicicletta a trovare i suoi parenti questi a causa del caldo lo fanno restare qui la sera e ne avvertono i genitori del ragazzo con cartolina impostata alle **8 antim.** Tale cartolina, *partita subito*, è arrivata a Udine, alle *9 antim.* Deve esser andata in Chiavris col tram di mezzodì o delle 3 o alle 4 doveva essere a destinazione. Invece nulla.

Conseguenza i genitori dopo una vera aspettativa angosciosa decidono alle 10 di sera di prender un cavallo e partono per Palma coll'animo sospeso pensando ad una possibile disgrazia. Dopo due ore di viaggio quale si può immaginare, sempre interrotto da ricerche e da chiamate giungono a Palma e qui finisce la loro angonia.

Morale: non dico di ricorrere e di protestare come ne sarebbe più che diritto ma ben bisogna additare al pubblico le condizioni deplorevoli di un subbarbio che a due passi da Udine, dista come Milano e Firenze e più ancora.

Noto che il caso non è nuovo nè straordinario salvo sulle conseguenze: si ripete continuamente. Cosa ne dice il Direttore Provinciale?

Palma 3-7-1905. A. Larice.

— Fotografie.
Nelle bacheche del suo ben conosciuto negozio in via della Posta Annibale Morgante espone delle splendide fotografie, da lui medesimo eseguite con la ben provata valentia, e rappresentanti il Tenente Fiorello che monta il suo cavallo puro sangue ed unico al reggimento che salta la ragguardevole altezza di metri 160.

Il nuovo ed ammirato lavoro dimostra di nuovo l'amore con il quale il sig. Morgante si applica, e con pieno successo, alla difficile arte fotografica.

Pei danneggiati inondazioni.
Somme pervenute al sig. Sindaco di Udine Presidente del Comitato locale:

Somma precedente L. 3852.28, Raccolte fra gli abitanti del Comune di S. Giorgio della Richinvelda lire 60.72. Raimondo D'Aronco deputato al Parlamento L. 100.

Totale L. 4022.00.

Corriere giudiziario

TRIBUNALE.

Bancarotta fraudolenta.

Zoratti Angelo fu Giuseppe di anni 42, nato a Povoletto e dom. a Udine, negoziante di vini è imputato a) di bancarotta fraudolenta per avere nel 1902, con un complesso di artifici sottratto alle azioni dei creditori una casa di sua proprietà fuori porta Villalta, in Udine, facendola subastare dall'esattore per un debito irrisorio e ricomprare dalla propria moglie Fattori Luigia, la quale aveva in precedenza acquistato (*evidentemente col denaro del marito*, dice l'accusa) i crediti ipotecari principali, riuscendo così ad avere libera la proprietà dello stabile con danno della massa creditoria; e per avere nel 1899, in previsione di una esecuzione forzata da parte della ditta Mauro Fabiano di Treviso, asportate dal magazzino fuori porta Villalta molte botti di vino e i buoi dallo stallo;

b) di bancarotta semplice, perchè, avendo cessato i pagamenti in epoca anteriore all'aprile 1904, non tenne i registri prescritti, e soltanto tenne irregolarmente il libro giornale.

L'imputato dice che fu la moglie a trovare il denaro per fabbricare la casa: glielo affidò certo Coiz G. Batta di Paderno. Quando la casa e l'orto stavano per essere esecutati dalla Ditta Fabiano, l'imprenditore Agosti Luigi (creditore di 3600 lire) s'ipotecò. Prima di lui si era ipotecato il sig. Lunazzi Pietro-Antonio che vendette il fondo pel prezzo di lire 2800 in effetti cambiari e questi fu pagato con la vendita della casa. Il giro d'affari, dice il Zoratti era meschino e le spese, compreso i gravi interessi ai creditori, erano enormi. Nega assolutamente di avere esportato clandestinamente merci.

Tavasani avv. Emete, curatore del fallimento, non appena ebbe la nomina, si curò di esaminare la posizione del fallito. I mobili trovati valevano appena 100 lire. Avvenne l'asta ad opera dell'Esattore; indi egli fece la relazione al Giudice Istruttore. Il Lunazzi fu completamente pagato. Aggiunge che il fallimento Zoratti è dovuto alla di lui ignoranza, e che fu il Lunazzi che presentò per incarico del Bertolazzi di Treviso la domanda di fallimento.

Si escutono i testi Lunazzi, Agosti Luigi e molti altri, fra cui l'avv. Baschiera il quale dice che la moglie del Zoratti, essendo stata parecchio tempo balia da lui e dal prof. Del-Puppo, si aveva messo via qualche risparmio.

Il Zoratti fu condannato a lire 300 di multa, tempo addietro per abuso di cambiale in bianco.

Il P. M. trova che questo processo fu una montatura, e domanda che il Tribunale pronunci non luogo a procedere.

L'avv. Rubbazzer aggiunge brevi parole, per associarsi a queste conclusioni.

L'avv. Bertacioli, altro difensore, non trova necessario interloquire.

Il Tribunale si uniforma alle conclusioni del P. M.

Dita di pastafrola o mano di ferro?...

Bonutti Pietro di Nicolò, di anni 32 da Castions delle Mura oste ed assessore comunale, è imputato di lesioni per avere in castions delle Mura, nel 29 gennaio passato, cagionata, per solo impulso di brutale malvagità (dice l'accusa), cioè stringendo la mano a Paternich Pietro per salutarlo, causatoli lesione guarita in giorni 18, ma che causò incapacità alle ordinarie occupazioni per circa tre mesi e indebolimento permanente della mano sinistra.

L'imputato è incensurato e le informazioni sono buone.

Lo difende l'avv. Mario Bertacioli.

Il P. M. chiede che il Bonutti sia condannato a 6 mesi di reclusione ed alle spese.

L'avv. Bertacioli, con un'arringa splendida dimostra che la stretta di mano... fratturatrice dell'indice al Paternich fu una stretta affettuosa e non fatta a scopo di produrre disgrazia.

L'imputato non poteva sapere che il Paternich avesse dito di... *pastafrola*. Conclude domandando al Tribunale che tutt'al più voglia condannare il giudicabile ad una pena pecuniaria.

Durante l'arringa del suo difensore, il Bonutti piange continuamente.

Il Tribunale condanna Bonutti Pietro a giorni 25 di reclusione, ai danni da liquidarsi in separata sede alla parte lesa ed alle spese processuali compresa la tassa di Sentenza in lire 60.

La vecchia ladra di Mortegliano.

Deganis Maria di anni 72 di Mortegliano fu condannata per furti nullameno che 22 volte. Ella rubò il 17 giugno, nel negozio Billiani in Piazza Mercatonuovo, una pezza di tela del valore di L. 2. Confessa la sua colpa, e il Tribunale la condanna a 140 giorni di reclusione.

Un'agente infedele. Burello Ermenegildo di Francesco di anni 25, già agente dell'impresa Martinotto, 29 agosto 1904 si presentò dai sig. Giovanni Colautti di Giuseppe, possidente, di Chiavris, e rilasciando regolare ricevuta riscotte per conto dell'impresa predetta L. 93,30 a pagamento di una partita di concime naturale.

Il Burello era stato licenziato due giorni prima dal Martinatto. Egli trattenne per sè quell'importo.

Il Tribunale lo condanna in contumacia a giorni 25 di reclusione, 83 lire di multa ed alle spese processuali senza accordargli i benefici del perdono.

Elezioni a consigliere provinciale

Ecco il numero dei voti raccolti dal co. Nicolò Agricola nella elezione del consigliere provinciale pel secondo Mandamento.

Martignacco	344
Tavagnacco	180
Pagnacco	128
Feletto Umberto	44
Pavia di Udine	236
Pozzuolo	153
Meretto di Tomba	99
Pasian di Prato	279
Pasian Schiavonesco	209
Reana	291
Campoformido	197
Mortegliano	118
Lestizza	209
Pradamano	33
	2344

Comune di Polcenigo.

Avviso di Concorso

A tutto il 31 luglio 1905 è aperto il concorso ai seguenti magisteri: di maestra di scuola mista inferiore del Capoluogo a L. 950.00, di maestra di scuola femminile inferiore di S. Giovanni a L. 750.00, di maestra di scuola femminile inferiore di Coltura L. 750.00.

La domanda d'aspiro sarà corredata dai documenti indicati dall'Art. 129 del Regolamento 12 giugno 1904 N. 347, e la nomina sarà fatta per un triennio, conformemente al disposto del Testo Unico approvato con R. Decreto 21 ottobre 1903.

Polcenigo, addì 1 giugno 1905

Il Sindaco
Alderico Ing. Polcenigo

Visto: il R. Ispettore Scol.
Segala Vittorio

Luigi Montico, gerente responsabile

Ieri sera, dopo penosissima operazione, volava al Cielo

Giulietta Scarpa

d'anni 11.

I genitori Enrico ed Amelia Barbieri e i fratellini: i nonni cav. Luigi e Giulia Barbieri, Mengazzi, Bortolato, Scarpa danno il triste annuncio.

Il trasporto funebre avrà luogo domani mattina alle ore 7.30, partendo dalla Piazza dell'Ospitale N. 1.

La presente serve di partecipazione diretta.

Udine 4 luglio 1905.

Oggi alle ore 7 antimeridiane, dopo 18 mesi d'infermità, rendeva placidamente l'anima a Dio

Luca Zanutta

d'anni 89 e mezzo.

I figli Antonio, Don Cesare, Adolfo, le figlie Suora Iltrude, M. Teresa, Emma, le nuore Maddalena Giudici, Andreina Gattolini, i nipoti e le nipoti ne danno il doloroso annunzio raccomandando una prece per il venerato estinto.

Udine 4 luglio 1905

I funerali seguiranno domani alle ore 8 e mezza antim. partendo dalla casa n. 79 in Treppo Chiuso.

Municipio di Udine.

Sino al 15 luglio p. v. è aperto il concorso per titoli ed eventualmente per esami ai posti di applicato di I.a classe presso la segreteria, e di applicato di II.a classe presso la ragioneria.

Stipendio per il I.o L. 2100, per il II.o L. 1634 gravate di R. M. aumentabili di un decimo per tre sessenni.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria municipale.

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

«La Veloce»

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
NORD AMERICA	La Veloce	4 Luglio	Napoli	4826	2485	14.5	15
LOMBARDIA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	11 »	Id.	5126	3324	15.46	15 1/2
LIGURIA	»	25 »	Id.	5127	3323	15.40	15 1/2

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTA' DI MILANO	La Veloce	13 Luglio	Barcell. e Teneriffa	4041	2571	31.1	22
UMBRIA (n. costr).	Nav. Gen. It.	20 »	Barcell. e S.Vincezo	5260	3383	15	19
ITALIA (doppia elica)	La Veloce	27 »	Barcell. e Las Palmas	5400	3500	16	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio - Janeiro** e **Santos**

il 9 Luglio 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

DUCHESSA DI GENOVA

Stazza lorda tonn. 4304 - netta 2763 - Velocità miglia 14,4 all'ora. Viaggio in giorni. 18 Toccando Napoli e Tenerifa

Partenza Postale da **Genova** per l'**America Centrale**

Il 1 Luglio 1905 partirà il Vapore della VELOCE

CENTRO AMERICA

Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora.
Durata del viaggio da Genova a Port Limon 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia Barcellona, Tenerifa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 234.

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Cogolo Francesco
Callista provetto
Via Cisis 18

SANTAL MIDY

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Malattie d'ORECCHIE GOLA e NASO

D.r G. VITALBA Specialista

Venezia Calle degli Avvocati 3900 — VISITE tutti i giorni dalle ore 16 alle ore 17

Padova Via Cassa di Risparmio, 36 — VISITE martedì, giovedì, sabato, dalle 10 alle 12

Giuseppe Lavarini

UDINE Piazza Vittor. Emanuele **UDINE**

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo. **Grande assortimento** Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 e 5 al pezzo.

ASSORTIMENTO Portafogli, Portamonete, Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma, Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.

Trovasi presso tutti i principali Caffè. Drogherie. Bottiglierie ecc.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito in Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Tipografia Domenico Del Bianco Udine. — 1905